

LA NOSTRA ESPERIENZA DI VIAGGIO SULLA CAROVANA DEI “PACIFICI”

Pronti, partenza ...via!

“Abbiamo raggiunto un punto di cruciale importanza nella nostra storia, stiamo evolvendo verso un sistema sempre più interconnesso basato sull’informazione che abbraccia l’intero pianeta. La sfida che ora dobbiamo affrontare è di scegliere il nostro futuro: creare una società globale, pacifica e cooperante continuando così la grande avventura della vita, dello spirito e della consapevolezza sulla terra”.

Queste parole del filosofo della Scienza Ervin Laszlo (due volte candidato al Nobel per la pace), autore del *Manifesto dello spirito della coscienza planetaria*, sottoscritto da numerose personalità illustri che operano per la Pace nel mondo, riassumono la motivazione fondante dei Progetti di Educazione alla Cittadinanza che da anni vengono attivati nell’Istituto Comprensivo Iva Pacetti di Prato, nel quale io lavoro da anni e ne seguo in qualità di Insegnante Referente e Funzione Strumentale, l’Area progettuale Ambiente, Salute e Cittadinanza.

Obiettivo prioritario di tutti i progetti e, nello specifico anche con i Pacifici, è istituire dei laboratori esperienziali volti a sviluppare la consapevolezza globale e promuovere in modo diretto e concreto il tema della Cittadinanza globale.

Con l’esperienza dei Pacifici tutte le sezioni di Scuola dell’Infanzia, le classi di scuola Primaria e di Scuola Secondaria di primo grado hanno contestualizzato e perseguito questi obiettivi:

- facilitare l’acquisizione delle otto competenze chiave per la cittadinanza e l’apprendimento permanente;
- promuovere il concetto di cittadinanza globale al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente;
- facilitare “*l’inclusione digitale, uno degli obiettivi dell’Agenda Digitale, incrementando l’accesso a internet, le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online tra studenti di contesti sociali svantaggiati o studenti BES, DSA e disabili*”;
- sviluppare percorsi a lungo termine di promozione delle life skills (abilità di vita) in collaborazione con gli Enti, Associazioni e Agenzie territoriali;
- sviluppare l’interazione di gruppo per costituire “comunità di rete” dedicate
- organizzare la fase di accoglienza degli alunni e facilitare la loro integrazione
- promuovere e realizzare la centralità dell’alunno in modo che sia sempre il vero protagonista del suo apprendimento.
- favorire la comprensione del principio di interdipendenza
- favorire la comprensione dell’importanza delle “diversità”.
- promuovere lo sviluppo della capacità meta-rappresentativa, attraverso l’uso del linguaggio complesso: corpo, movimento, suono, ritmo, gesto parola e immagine.

Quindi Pronti , partenza...via! Andiamo in Nepal! Come?

L'idea è nata una sera d'agosto del 2016 quando, chiacchierando con un caro amico, il prof. Alberto Lanzavecchia, responsabile del Progetto "Microfinance in Action" attivato con gli studenti del corso di Laurea Magistrale in Human Rights and Multilevel Governance dell'Università di Padova. Alberto sarebbe partito a fine Settembre con un gruppo di 6 studenti per il Nepal e, dopo le lezioni presso il l'Apex College di Katmandu, gli studenti si sarebbero trasferiti presso il villaggio di Mechipa con l'intento di portare aiuti alla Scuola Shree Koldaung Devi Secondary School attraverso un Progetto di Cooperazione avviato autonomamente dagli studenti denominato United for Nepal.

- *Perché non portate un simbolo di Pace e di Amicizia della mia scuola?* Ecco che i pacifici, da foto pubblicate in una rivista per insegnanti, hanno preso corpo e significato e sono entrate come proposta laboratoriale nella giornata dedicata all'Accoglienza e alla Pace che era programmata a inizio dell'anno scolastico. I colleghi del Collegio hanno accolto con entusiasmo la proposta e tutte le classi si sono messe al lavoro.

La metodologia attivata è stata quella esperienziale e così tutti gli alunni del mio Istituto il 17 settembre del 2016 hanno dedicato una mattinata nella realizzazione dei Pacifici che dovevano partire per una scuola lontana, in un paese lontano, il Nepal. Ogni classe ha lavorato secondo l'età e i docenti hanno declinato l'esperienza della realizzazione dei Pacifici assecondando le inclinazioni e i dibattiti che hanno preceduto la realizzazione dei pupazzetti.

Tutti sapevano che i pupazzetti sarebbero stati consegnati agli studenti dell'Università e che sarebbero stati portati nei loro zaini ai bambini di una scuola che era stata distrutta in un terremoto avvenuto nell'aprile del 2015.

Ma c'è di più, ogni classe mi consegnò, insieme ai Pacifici, un piccolo kit composto da fotocopie di sagome dei Pacifici, matite colorate, pennarelli, colla, forbici, brillantini... da recapitare ai compagni nepalesi che avrebbero a loro volta potuto realizzare i pupazzetti.

E così è stato! Da allora abbiamo mandato attraverso i ragazzi dell'Università di Padova dei simboli di Pace alla Scuola di Mechipa. Oltre agli immancabili Pacifici sono partiti dei mandala colorati, delle mani decorate e delle bandierine. Puntualmente i compagni Nepalesi ci inviano a loro volta i loro lavori usando i kit di materiali che ogni classe spedisce.

La Carovana dei Pacifici, tornata dal Nepal, è stata protagonista in rappresentanza della nostra Scuola dell'Evento Dialogues en humanità (organizzato dal Coordinamento per la Pace del Comune di Prato) il 27 maggio 2017 presso il Parco delle Cascine di Prato dove, tra gli alberi secolari, i bambini insieme alle loro famiglie hanno realizzato nuovi Pacifici, raccontato il loro viaggio nel momento delle Storie "Viaggio: Riscoprire se stessi e gli altri", hanno recitato "I Giusti" di Borges e inviato simbolicamente nel mondo i pacifici realizzati appesi a un palloncino.

Quando è iniziata questa esperienza i miei alunni entravano in classe prima, erano i primi giorni di scuola e la nostra scelta è stata quella di realizzare i Pacifici coinvolgendo i ragazzi della classe che avevamo lasciato. Quella mattina c'è stato un passaggio di testimone: i nostri alunni più grandi hanno raccontato ai neoarrivati la loro esperienza di Scuola con noi insegnanti. Le nostre avventure educative, le uscite, le ricerche, gli spettacoli ma soprattutto hanno trasmesso il senso del fare e crescere insieme. Poi abbiamo proposto di preparare i Pacifici da mandare in una scuola lontana... e, insieme, i grandi hanno lavorato con i piccoli. Alcuni giorni fa ho chiesto aiuto ai ragazzi, che ora sono in quarta, nel ricordare questa storia di amicizia e tutti hanno partecipato con un dettaglio, un'emozione, un'opinione personale.

Ora ci prepareremo a un grande evento ho infatti saputo in questi giorni che la Scuola di Mechipa è stata dotata di aula informatica e di connessione e quindi saremo noi i fortunati a incontrare via Skype i ragazzi nepalesi...sarà una nuova pacifica avventura di incontro autentico dove i Pacifici di 4[^] B torneranno a parlare (complici le nostre piccole conoscenze di inglese) la lingua universale dell'amicizia tra i popoli.

Prato, 7 gennaio 2020

L'insegnante
Graziella Lessio

Ps: A causa della pandemia in nostro incontro virtuale è stato SOLO RINVIATO!

